

#MUSICA

| di Roberto Guidi |

Due anni di stop per covid, poi l'annuncio della fine e il dietrofront. Nel 2022 il salvataggio in extremis portò a un'edizione giocoforza in tono minore, mentre il 7 e 8 luglio in piazza della Riforma a Lugano ritorna la grandeur: Ben Harper e Gilberto Gil sono i musicisti più attesi del 43.mo Estival.

Estival COME L'ARABA FENICE

«**N**el giugno 1979, in questa stessa sala di Palazzo Civico, c'erano Eugenio Foglia, Demetrio Poggioli, Ferruccio Pelli, Andreas Wyden ed io. Con Andreas ci eravamo lanciati nel folle progetto di Estival e il mondo politico, turistico e imprenditoriale aveva deciso di seguirci e sostenerci». Illustrando l'edizione 2023, Jacky Marti si concede un amarcord. L'esordio fu decisamente niente male, con due serate in piazza della Riforma sulle note di Dizzy Gillespie, Joe Henderson,

Franco Ambrosetti e altri. «Il budget era stato coperto grazie agli organizzatori delle Feste al lago, alle inserzioni sul libretto con il programma e a qualche biglietto da mille che tirai fuori rinunciando a comprare lo scooter». Con il tempo le serate diventeranno tre, cinque, dieci; la rassegna troverà casa anche a Montagnola, Agno, Tesserete, Mendrisio; ci saranno le Estival Nights e Aspettando Estival. Decenni a costruirsi una robusta fama, ad attirare le folle, a ingaggiare artisti fenomenali. Fino a quando arriva il covid a chiudere le piazze e impedire

il normale svolgimento delle edizioni 2020 e 2021. L'anno scorso - in preda allo sconforto e confrontato con il fuggi fuggi di sponsor in grado di sostenere la grandeur dell'evento - Marti getta la spugna («Estival è morto»), salvo poi ripensarci qualche settimana dopo, ringalluzzito dall'affetto della gente che gli chiede di non mollare e rincuorato dall'ancora di salvataggio ricevuta dall'autorità cittadina e da un istituto bancario. In particolare, a Palazzo Civico capiscono le nefaste conseguenze che avrebbe comportato la perdita di un

Dal Brasile la spinta per il salvataggio



La Banca del Ceresio è scesa in campo come sponsor principale per avverare il sogno dei ragazzi della Banda dos Curumins.

Se è possibile parlare di Estival 2023 una buona fetta di merito va senz'altro attribuita alla Banca del Ceresio, fondata nel 1919 da Antonio Foglia e oggi presente a Lugano (sede principale), Milano e Lon-

La Banda dos Curumins ha aperto l'edizione 2022.

dra. Nel 2022 il suo contributo finanziario è stato determinante per consentire la rinascita dopo le due edizioni annullate per il covid e scongiurare un ulteriore anno sabbatico che avrebbe avuto il sapore della resa. Negli uffici situati nel Palazzo della Posta in centro città, il direttore generale Gabriele Corte ci spiega la genesi di quest'intervento provvidenziale. «Siamo venuti a conoscenza delle difficoltà per vie traverse. La Fondazione della famiglia proprietaria della

«brand» conosciuto e riconosciuto a livello internazionale, un gioiello di famiglia. Così, nel 2022 la rassegna torna a fare capolino nella programmazione estiva: una sola serata – ma che serata! con Banda dos Curumins, Pfm e Gipsy Kings – spostata a fine agosto nell'ambito del Blues to Bop.

È il preludio a ciò che succede nei mesi successivi con, di fatto, il passaggio della gestione del festival dal duo Marti-Wyden alla Divisione eventi e la nascita di un nuovo staff, orfano dello stesso Wyden e con Filippo Corbella ad affiancare lo storico direttore artistico.

Si sale a due sere – con obiettivi di ulteriore crescita perché «un paio di giorni di telefonate di un municipale raccolgono più fondi di quanti ne abbiamo ottenuti noi in quarant'anni» – e il «solito» programma da urlo offerto gratis. Miracolo in salsa luganese venerdì 7 e sabato 8 luglio in piazza della Riforma. Diciamocelo francamente: guardando il cartellone, il grande pubblico conosce (forse) due nomi, quelli di Ben Harper e Gilberto Gil. Il primo – vincitore di tre Grammy Awards, gli Oscar della musica – è davvero un gigante; il secondo – che di Grammy ne ha portati

a casa nove – un'autentica leggenda. Anche gli altri, ad ogni modo, portano in dote curriculum e/o qualità di tutto rispetto. Venerdì, oltre ad Harper e alla sua band Innocent Criminals, sul palco saliranno Beppe Donadio (oggi di professione giornalista, ieri cantautore), Mark Lettieri (chitarrista fusion membro degli Snarky Puppy) e Judith Hill (un concentrato di funk, soul e r&b). Sabato a dividere la scena con Gil saranno Stanley Clarke (vincitore di quattro Grammy in ambito jazz) e Seun Kuti & Egypt 80 (afrobeat).

Una delle maggiori attrazioni di Estival 2023 è Gilberto Gil, nella foto sul palco di piazza della Riforma nel 2002.



banca, insieme ad altre famiglie locali, sostiene l'associazione Casa dos Curumins, creata nel 2005 da Alberto Eisenhardt e dalla moglie Adriana in una favela di San Paolo, la cui banda – dopo aver giocato forza dovuto annullare il viaggio verso Lugano nel 2020 – era in cartellone nel 2022. Abbiamo saputo che l'edizione era fortemente a rischio per questioni finanziarie, ci spiaceva per i giovani brasiliani e per l'eventualità che il festival scomparisse. Così abbiamo preso contatto con la Città

per vedere se potevamo essere utili». Lo siete stati... «Sì. Personalmente non dimenticherò mai l'enorme sorriso dei membri della Banda dos Curumins quando sono saliti sul palco di piazza della Riforma. Era la prima volta che uscivano dal Brasile e si esibivano davanti a una folla tanto grande. Da parte nostra l'esperienza è stata talmente positiva che già durante lo scorso mese di settembre abbiamo ripreso contatto con il Municipio per proseguire la collaborazione».

Cosa vi spinge verso un'operazione di questi tipo? Il legame con Lugano? Il ritorno d'immagine? «Principalmemente il legame con la Città. La nostra struttura, che sia la Banca o la Fondazione del Ceresio, ha a cuore il territorio in cui vive e opera. E d'altra parte sosteniamo in forma diretta o indiretta varie realtà in campo culturale e di aiuto ai bisognosi. Poi non bisogna certo nascondersi dietro a un dito, per cui la sponsorizzazione di Estival è un'occasione per farci conoscere dalla comunità».



Gabriele Corte, direttore generale della Banca del Ceresio.